



Un inizio anno con il segno "più" per l'economia

In Lombardia

L'analisi congiunturale del primo trimestre 2007 sull'industria e l'artigianato manifatturiero di Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia, Confindustria Lombardia e con la collaborazione delle Associazioni regionali dell'Artigianato (Confartigianato Lombardia, CNA Lombardia, Casartigiani Lombardia, CLAAI Lombardia) è stata effettuata attraverso 1.635 interviste ad aziende industriali e 1.294 ad aziende dell'artigianato manifatturiero.

Il primo trimestre 2007 registra un aumento della produzione industriale del 3,7% rispetto al primo trimestre 2006 (dato corretto a parità di giorni lavorativi) e un incremento dello 0,4% rispetto al quarto trimestre 2006 (dato stagionalizzato).

Le aziende artigiane manifatturiere confermano la svolta positiva: +1,3% su base annua e +0,3% rispetto al trimestre precedente (dato stagionalizzato). L'indice della produzione industriale del primo trimestre 2007 si colloca a quota 106,4 (indice stagionalizzato, base anno 2000=100) segnando così un nuovo punto di massimo per gli anni 2000. La variazione congiunturale stagionalizzata (+0,4% sul trimestre precedente) è ancora positiva anche se non a livello dell'eccezionale +1,7% dello scorso trimestre. La variazione tendenziale raggiungendo il +3,7% si colloca appena al di sotto del risultato conseguito a fine 2006 (+4,2). Per le aziende artigiane, penalizzate dal lungo periodo di decremento produttivo fra il 2002 e il 2006, il valore dell'indice è ancora lontano da quota 100, posizionandosi a 93,2 (dato stagionalizzato) e recuperando rispetto allo scorso trimestre (+0,3%).

In provincia di Pavia

Segno positivo per la produzione pavese nel primo trimestre 2007: l'incremento è stato del +2,9% su base annua (dato corretto a parità di giorni lavorativi). Una performance buona che però rallenta rispetto al ritmo tenuto nel 2006, soprattutto nella rimonta del secondo semestre.

Anche il fatturato restituisce risultati confortanti guadagnando più del 3% rispetto ad un anno prima, a conferma di un consolidamento che sembrava già delinearci nel 2006, sebbene a fasi alterne. Dopo un lungo periodo di rallentamento sembrano riapparire le condizioni per una ripresa stabile e continuativa: gli impianti produttivi vengono utilizzati maggiormen-



te, il periodo di produzione assicurata dagli ordinativi in portafoglio a marzo 2007 migliora leggermente aggirandosi attorno ai 40 giorni, le scorte di produzione sono lievemente esuberanti, ma a fronte di commesse provenienti dall'estero che registrano un sensibile incremento nei primi tre mesi dell'anno (+12%); ciò depone per un veloce smaltimento delle giacenze di magazzino con conseguenti prossime riprese produttive per il loro ripristino.

Anche il mercato interno sostiene la ripresa segnando una crescita della domanda di oltre 5 punti percentuali su base annua, un valore nettamente superiore al trend medio del 2006.

In apertura d'anno sono le poche grandi imprese a giocare un ruolo importante nella ripresa produttiva, con un +5,5% rispetto allo stesso trimestre di un anno prima.

Esse guidano anche la classifica del fatturato mettendo a segno un +9,4% annuo. Segnali non molto positivi paiono però provenire dal magazzino, le cui scorte abbondano (prevalenza di giudizi di esuberanza); questo giudizio negativo è però attenuato dalla vitalità degli ordini acquisiti nel trimestre (soprattutto dall'estero), per la cui evasione sarà necessario prossimamente attingere agli stock di magazzino.

Le imprese più grandi sono anche quelle che si avvantaggiano del più lungo periodo di produzione assicurata dalle commesse in portafoglio a fine marzo 2007.

Sul fronte delle piccole imprese, vediamo che il lavoro procede comunque intensamente come testimonia lo sfruttamento degli impianti al 71%; buone sono le altre condizioni di salute, sia sul versante della produzione e del fatturato che degli ordini, mentre è ancora febbricitante la situazione occupazionale. Il dettaglio settoriale del primo trimestre 2007 mostra in recupero tutti i settori importanti per l'economia territoriale.

La meccanica conferma la ripresa produttiva del 2006, aprendo il 2007 con un incremento su base annua sostenuto (+4,9%) da associare ad un elevato uso degli impianti (quasi l'80%). Eccellente anche la performance del fatturato (+12,7%) e del portafoglio ordini provenienti dall'estero (+12,9%), da considerare insieme ad un lungo periodo di produzione assicurata (66 giorni).

L'industria chimica totalizza un aumento della produzione pari a +1,7% su base annua tra gennaio e marzo 2007, dopo un anno, il 2006, di buone perfor-

ECONOMIA

CONGIUNTURA: PRIMO TRIMESTRE 2007

mance seguite a periodi di più accentuata criticità. Tuttavia perdurano situazioni ancora insoddisfacenti sul versante del fatturato e del periodo ancora troppo precario di produzione assicurata dal portafoglio ordini, da aggiungere alla sofferenza del mercato del lavoro e alle scorte troppo esuberanti in magazzino. L'industria legata all'**agro-alimentare**, settore tradizionalmente forte nella nostra provincia, che ha conosciuto periodi critici nel 2006, apre il 2007 con un incremento produttivo discreto (quasi +3%), che si accompagna ad una buona performance del fatturato (+2,6%).

Purtroppo però questo segnale positivo non è corroborato dalla lettura degli altri indicatori che segnalano ancora un debole utilizzo degli impianti, correlati ad un periodo breve di produzione assicurata. Pacati incoraggiamenti per il futuro vengono dai lievi incrementi negli ordinativi di questo settore.

Il **comparto moda** (tessile – pelli e calzature) dopo un 2006 di risultati altalenanti, dà segnali a **tratti ancora incerti**. A fronte di deboli crescite produttive, nessun buon auspicio viene dall'andamento degli ordini che perdono terreno sul mercato interno e guadagnano ben poco su quello estero. A ciò bisogna aggiungere una crisi occupazionale che ha colpito il tessile nel primo trimestre e che ha comportato nel settore una perdita di quasi il 10% in termini di addetti.

Inizia bene il 2007 invece il settore della **gomma/plastica** che mette a segno un buon risultato produttivo e di fatturato, accompagnato da impennate nel valore degli ordini acquisiti nel trimestre.

La produzione di beni intermedi e di quelli di investimento aumenta sensibilmente rispetto al primo trimestre del 2006, sfruttando energicamente gli impianti industriali; il portafoglio ordini assicura per gli industriali di queste categorie di beni periodi di produzione abbastanza prolungati mentre gli ordini crescono sensibilmente, soprattutto per i beni durevoli. I beni di consumo soffrono di performance produttive fiacche e di commesse in discesa sul mercato domestico.

Dando uno sguardo ai trascorsi **6 anni, si nota che la quota del fatturato estero delle aziende pavese sul totale è cresciuta** ma che ha anche sperimentato una dinamica piuttosto incerta. Dopo i primi dati del periodo in cui la quota di fatturato estero si assesta intorno al 20-25% del totale, assistiamo ad un rafforzamento tra il 2002 e la prima metà del 2005, anche se notiamo un brusco crollo nel 2003; nel

2006 vediamo di nuovo la curva decrescere verso livelli più bassi. Il risultato del primo trimestre 2007 sembra però incoraggiante assestandosi intorno al 29%.

Sul fronte occupazionale la situazione appare migliorata rispetto al 2006: il primo trimestre 2007 registra il primo saldo debolmente positivo dopo 6 trimestri negativi. Lo sbilancio tra i tassi d'ingresso e di uscita dal mercato del lavoro pavese è stato infatti pari a **+0,4%**. Anche se dobbiamo considerare l'effetto della stagionalità sui dati commentati, che vede costantemente ogni inizio d'anno risollevarsi il mercato del lavoro, possiamo comunque osservare come da ormai dieci anni la situazione del mercato del lavoro pavese si sia arenata in una situazione di stallo: i dati in serie storica – qui riportati solo per l'ultimo triennio – rivelano per tutto il decennio l'avvicinarsi di saldi trimestrali negativi a risultati solo lievemente positivi, senza un reale e continuativo consolidamento degli incrementi occupazionali in provincia. Unica nota da leggere in chiave positiva è il numero di aziende che ricorrono alla Cassa Integrazione Guadagni: esse sono progressivamente diminuite dal 2004 ad oggi così come la quota di ore utilizzate sul monte autorizzato.

Spostando l'attenzione sul **comparto artigiano**, risulta evidente il **consolidamento della ripresa**. Dai risultati congiunturali vediamo assestarsi la rimonta produttiva che ha scongiurato le difficoltà del recente passato e ha ristabilito un clima più ottimista: le buone performance delle commesse acquisite procurano periodi di produzione assicurata più duraturi e la scarsità di produzione stoccata fa presagire prossimi rincalzi produttivi.

Per quanto riguarda le aspettative bisogna segnalare che **negli ultimi 6 anni gli industriali pavese sono stati discretamente ottimisti** sia sull'evoluzione della produzione sia sull'andamento della domanda interna ed estera.

Quest'ultima si mantiene su livelli più alti di quella interna nelle attese degli imprenditori.

Più depresse sono le attese sull'occupazione che dal 2003 registrano previsioni al ribasso, anche se, recentemente, le aspettative paiono risollevarsi.

Il primo trimestre dell'anno si apre con buone prospettive su tutte le variabili: sono tuttavia decisamente migliori le attese per la produzione e l'andamento previsto della domanda estera ma anche sul fronte del mercato del lavoro le segnalazioni di segno positivo prevalgono discretamente su quelle negative.

Industria - Variazioni tendenziali corrette per i giorni lavorativi

	2006				2007
	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.
Produzione	-0,77	1,45	3,97	4,29	2,87
Tasso di utilizzo degli impianti (1)	66,39	66,63	64,21	61,94	65,89
Ordini interni (4)	4,66	1,98	8,00	2,73	5,22
Ordini esteri (4)	3,69	5,55	8,08	6,58	11,78
Periodo di produzione assicurata (2)	39,99	43,86	41,80	42,60	40,59
Giacenze prodotti finiti (3)	0,00	-10,21	-4,35	0,00	7,55
Giacenze materiali per la produzione (3)	-2,18	-2,50	2,67	-1,18	-3,75
Prezzi materie prime (5)	7,75	8,79	9,03	9,29	9,12
Prezzi prodotti finiti (5)	1,99	2,93	3,20	3,19	2,65
Fatturato totale (4)	2,52	0,78	3,55	1,52	3,15

Fonte: indagine congiunturale Unioncamere Lombardia - Camera di Commercio di Pavia

(1) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre (dato destagionalizzato)

(2) Numero di giornate di produzione globale assicurata dal portafoglio ordini a fine trimestre (dato destagionalizzato)

(3) Saldo (punti %) fra indicazioni di eccedenza-scarsità (dato grezzo)

(4) Dato deflazionato

(5) Dato destagionalizzato

Avvertenza: la destagionalizzazione e il deflazionamento correggono anche i dati pregressi

Artigianato - Variazioni tendenziali corrette per i giorni lavorativi

	2006				2007
	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.
Produzione	3,34	0,07	1,71	2,26	1,16
Tasso di utilizzo degli impianti (1)	65,99	65,42	67,44	67,81	66,91
Ordini totali	-1,95	2,29	6,40	6,80	3,61
Periodo di produzione assicurata (2)	27,61	27,23	29,28	29,53	37,50
Giacenze prodotti finiti (3)	-18,64	-20,80	-24,62	-22,07	-24,04
Giacenze materiali per la produzione (3)	-13,56	-12,88	-13,82	-13,89	-14,30
Fatturato totale	3,82	1,38	3,48	-0,14	0,14

Fonte: indagine congiunturale Unioncamere Lombardia - Camera di Commercio di Pavia

(1) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre (dato destagionalizzato)

(2) Numero di giornate di produzione globale assicurata dal portafoglio ordini a fine trimestre

(3) Saldo (punti %) fra indicazioni di eccedenza-scarsità (dato destagionalizzato)

Industria - Variazioni tendenziali per classi dimensionali delle imprese

	Produzione	Tasso utilizzo impianti (5)	Fatturato totale	Ordini interni (1)	Ordini esteri (1)	Giornate produz. equivalente (2)	Giornate produz. assicurata (3)	Saldo scorte prodotti finiti a fine trim. (4)	Variaz. % addetti nel trim.
10-49 addetti	2,31	71,00	6,39	4,60	8,30	48,75	37,22	0,00	-0,92
50-199 addetti	3,63	67,13	3,85	1,98	6,76	41,40	41,51	13,63	0,68
200 addetti e oltre	5,54	53,40	9,46	3,07	10,38	33,38	47,65	14,29	0,64

Industria - Variazioni tendenziali per settore delle imprese

	Produzione	Tasso utilizzo impianti (5)	Fatturato totale	Ordini interni (1)	Ordini esteri (1)	Giornate produz. equivalente (2)	Giornate produz. assicurata (3)	Saldo scorte prodotti finiti a fine trim. (4)	Variaz. % addetti nel trim.
Siderurgia	4,60	75,86	19,35	0,00	14,79	54,31	29,73	0,00	0,75
Min. non metall.	4,79	84,98	-5,99	-2,96	12,78	16,87	49,93	0,00	-0,38
Chimica	1,70	71,83	-3,93	0,96	4,60	28,28	26,95	25,00	-0,36
Meccanica	4,88	79,69	12,74	5,73	12,88	60,70	66,12	0,00	0,87
Mezzi trasp.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	(-)
Alimentari	2,95	45,95	2,60	1,48	1,20	27,59	17,74	0,00	-1,26
Tessile	1,17	55,86	-6,20	-3,63	0,19	66,01	21,79	0,00	-9,51
Pelli e calzature	0,99	78,04	3,29	-8,90	0,97	52,67	16,91	0,00	0,39
Abbigliamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-4,76
Legno e mobilio	-0,75	25,03	0,25	0,38	0,00	15,02	2,44	0,00	-4,00
Carta-editoria	1,39	37,12	1,39	3,71	0,00	6,96	6,96	0,00	-12,50
Gomma-plastica	2,70	50,58	2,34	17,90	9,85	22,83	30,27	100,00	4,02
Industrie varie	15,17	72,04	11,38	0,00	11,38	42,47	9,10	0,00	0,00

Industria - Variazioni tendenziali per destinazione economica dei beni prodotti

	Produzione	Tasso utilizzo impianti (5)	Fatturato totale	Ordini interni (1)	Ordini esteri (1)	Giornate produz. equivalente (2)	Giornate produz. assicurata (3)	Saldo scorte prodotti finiti a fine trim. (4)	Variaz. % addetti nel trim.
Beni di consumo	0,87	71,70	-1,93	-3,10	8,80	35,50	32,88	0,00	0,00
Beni intermedi	3,88	74,56	2,52	3,70	8,45	47,78	44,74	14,29	0,41
Beni di investimento	7,70	83,99	23,30	7,60	15,39	57,62	64,58	0,00	0,66

Fonte: indagine congiunturale Unioncamere Lombardia - Camera di Commercio di Pavia

(1) Variazione congiunturale grezza

(2) Numero giornate di lavoro corrispondenti agli ordini acquisiti nel trimestre

(3) Numero di giornate di produzione globale assicurata dal portafoglio ordini a fine trimestre

(4) Saldo (punti %) fra indicazioni di eccedenza-scarso (dato grezzo)

(5) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre

India: il gigante buono dell'economia

In base alla costituzione del 1950, l'Unione Indiana è una Repubblica parlamentare con assetto federale, composta da 29 Stati e 6 territori dell'Unione e si estende su una superficie di 3.287.263 kmq (inclusa la zona del Kashmir sottoposta all'amministrazione indiana). La capitale è New Delhi (12.800.000 abitanti). Le altre città principali sono Mumbai (Bombay) (16.400.000 ab.); Kolkata (Calcutta) (13.200.000 ab.); Chennai (Madras) (6.400.000 ab.); Bangalore (5.700.000 ab.); Hyderabad (5.500.000 ab.). La popolazione complessiva è di 1.087.000.000 abitanti (dati rilevati nella metà del 2004).

L'Hindi è la lingua ufficiale del Paese, parlata dal 30% della popolazione; l'inglese, seconda lingua ufficiale, è usata soprattutto per le attività economico-commerciali. La Costituzione riconosce inoltre 14 lingue ufficiali, delle quali le più importanti sono: Bengali, Marathi, Telegu, Tamil e Urdu.

Nel paese la popolazione appartiene a varie religioni, ed in particolare vi sono Induisti (81,3%), Musulmani (13,4), Sikh (1,9%), Buddisti (0,8%), Giainisti (0,4%)

Il nuovo governo indiano, dominato dal Partito del Congresso, porta avanti politiche maggiormente orientate ad uno stile social-democratico, laddove sono stati infatti implementati programmi per l'incremento della spesa per lo stato sociale, insieme però a misure volte all'ulteriore liberalizzazione dell'economia. Accanto ai programmi di spesa, continuano anche i programmi di privatizzazione attraverso l'offerta di pacchetti di minoranza nelle società di stato, mentre continueranno ad essere ridotte le restrizioni sulle tariffe e sugli investimenti.

C'è da notare una fortissima difformità economica fra i vari Stati federali e fra gli stessi abitanti: i dati dimostrano che gli Stati con un più alto reddito crescono molto più rapidamente di quelli poveri, accentuando sempre più le differenze. Un obiettivo del Governo è, infatti, il bilanciamento nello sviluppo regionale.

La costante crescita economica e l'ambiente incoraggiante per gli investimenti sono il risultato di un progressivo processo di riforme e di liberalizzazione del mercato iniziato nel 1991, quando l'India è entrata a far parte della OMC (Organizzazione Mondiale del Commercio). A partire dal 1991 il governo indiano ha aperto il proprio sistema all'economia globale. Da allora politiche, procedure e aspetti normativi sono stati semplificati sia a livello centrale sia a livello regionale: i governi statali sono stati incoraggiati



ad entrare in competizione tra loro per attrarre gli investimenti stranieri. Il governo centrale ha progressivamente elevato le quote massime consentite di capitale straniero in settori-chiave dell'economia, tra cui, di recente, quello bancario e delle telecomunicazioni.

Nell'anno fiscale 2005/06, l'economia dell'India è cresciuta dell'8,5% su base annua. L'economia finanziaria si è stabilizzata e si sono avuti nuovamente investimenti, sia interni che stranieri, sebbene gli afflussi di capitale netto sono stati bassi rispetto ai livelli degli anni precedenti.

La principale area di vulnerabilità dell'economia indiana è il petrolio. L'economia si basa soprattutto sull'agricoltura, la quale però negli ultimi anni ha avuto una diminuzione nella crescita a causa dei monsoni. La coltivazione dominante è costituita da cereali per alimentazione la cui produzione, nell'anno 2005/06 ammontava a 21 milioni tonnellate. Altre coltivazioni sono: i semi oleici, zucchero, tè, caffè, patate, caucciù, cotone, legumi e iuta. Il settore è cresciuto dello 0,7% nel 2004/05 e del 3,9% su base annua, nel 2005/06.

Il settore industriale dell'India rappresenta circa il 26% del PIL. Il principale ostacolo per la crescita di tale settore è la rigida legislazione del lavoro; ma nonostante ciò, si è avuta comunque una crescita senza precedenti, dovuta alla riduzione dei tagli anti-export nella politica economica ed al trasferimento di maggiori risorse alle industrie ad alto impiego di manodopera. La politica di sostituzione delle importazioni che ha caratterizzato i decenni seguenti l'indipendenza, infatti, ha incoraggiato lo sviluppo della base industriale all'estero, ma la mancanza di competizione ha contribuito a produrre scarsa qualità e produzione inefficiente. Ora, in base al programma di riforma per la liberalizzazione dell'India, altri settori sono stati aperti alla partecipazione straniera. Ciò ha contribuito ad una significativa espansione nella produzione di beni di consumo durevoli, quali: automobili, scooters, elettronica, computer. Infatti la produzione di beni di consumo durevoli è aumentata del 18,3% su base annua; la produzione manifatturiera, che ricopre il 75% della produzione industriale, è aumentata dell'11,3% su base annua; mentre la produzione di beni capitali è aumentata del 20,5%. Infine c'è da notare che numerose industrie pesanti sono di proprietà pubblica.

Per quanto riguarda il settore dei servizi, bisogna rilevare una crescita particolarmente rapida delle

telecomunicazioni e dell'Information Technology (IT). Nel 2005/06 i servizi, che comprendono le compagnie aeree, banche, costruzioni e commercianti privati di piccola scala, come anche il settore pubblico, hanno contribuito per il 54% del PIL.

La nuova ondata di investimenti esteri diretti che sta interessando l'India, potrebbe affermare il Paese come secondo mercato emergente preferito come destinazione di attività economiche dopo la Cina, almeno per i prossimi quattro anni. Inoltre grazie a ciò, e alla crescente integrazione economica con il resto del mondo, l'India sta ampliando la propria posizione esterna.

Nel 2004/05 il conto corrente registrava un deficit equivalente allo 0,9% del PIL. Nel 2005/06, si stima che il deficit aumenti. La crescita del PIL passerà dal 7,6%, previsto per l'anno fiscale 2005/06 (Aprile-Marzo), al 7% nel biennio successivo e al 6,5% nel 2007/08, guidato soprattutto dalla forte domanda interna.

Gli alti prezzi internazionali del petrolio porteranno ad un ampio aumento del deficit del commercio di beni e servizi, che dai 50,2 miliardi del 2005, passerà a 90 miliardi di dollari nel 2007. Si avrà inoltre, un incremento delle esportazioni di merci, mentre la domanda di consumo elastica alimenterà la crescita della loro importazione; aumenteranno anche le esportazioni di servizi, come l'Information Technology ed il trasferimento dei processi di business attireranno le imprese occidentali in India. I trasferimenti correnti saranno positivi, guidati dalla crescita dell'occupazione dei lavoratori indiani all'estero. L'Information Technology e l'industria dei servizi sono cresciute ad un tasso medio annuale di circa il 50% l'anno dal 1993, per un giro d'affari pari a 29,6 miliardi di dollari nel 2005/06, l'equivalente di circa il 3% del PIL. Tale tipo di industria è orientato soprattutto all'esportazione, il mercato dell'IT nazionale incide sul 40% circa del turnover totale. Il 40% delle imprese di software e servizi sono multinazionali. Il più importante mercato sono gli Stati Uniti, che assorbono il 70% circa delle esportazioni di software dell'India, seguiti dalla Gran Bretagna (14%) e dall'Europa (9%). Le imprese indiane sono specializzate soprattutto in software per le banche, gli istituti finanziari e le compagnie di assicurazione. Le esportazioni di software sono cresciute del 30% tra il 1995/96 e il 2005/06. Questa rapida crescita ha stimolato la domanda di computer. La vendita di personal computer è aumentata del 30% nel 2005/06.



Le esportazioni di hardware, invece rimangono deboli con il 90% delle entrate provenienti dal mercato interno.

Nel 2005/06 gli scambi con l'estero dell'India hanno avuto una forte espansione. Le esportazioni di beni sono cresciute del 23% su base annua, per un totale di 102,7 miliardi di dollari. Le importazioni sono cresciute anche più velocemente, del 27% per 142,4 milioni di dollari, che ha portato come conseguenza, l'aumento del deficit commerciale, il quale, nel 2005/06 ha raggiunto i 39,7 miliardi di dollari, rispetto ai 28 miliardi di dollari dell'anno precedente.

Interscambio con l'Italia

Nel biennio 2003-2005 si registra un aumento sia delle esportazioni, le quali nel 2005 hanno raggiunto 1.679 milioni di euro, che delle importazioni, pari a 2.200 milioni di euro, con un saldo negativo in diminuzione rispetto al 2004.

Anche nel primo quadrimestre del 2006 si è registrato un aumento del 24,16% delle esportazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente con una quota pari a circa 960 milioni di euro. Allo stesso modo le importazioni hanno subito un aumento pari al 23,36%, raggiungendo circa i 1.431 milioni di euro. Dunque il saldo commerciale negativo ha subito una variazione del 21,75%.

La composizione merceologica dell'interscambio commerciale dell'Italia con l'India registra, per le importazioni, la preponderanza di prodotti tessili e articoli di abbigliamento, (in particolare biancheria intima e corsetteria, indumenti esterni, biancheria da letto, da tavola e per l'arredamento, filati di fibre di cotone, calzature, prodotti chimici, autoveicoli e relativi accessori ed anche altra frutta, anche a guscio, piante utilizzate per la preparazione di bevande e spezie. Mentre sono in calo cuoi, calzature, suole e tacchi in gomma e plastica e relativi accessori e indumenti esterni.

Dal lato delle esportazioni, macchine ed apparecchi meccanici, seguite da prodotti chimici di base, sono tra i prodotti più venduti. Buone anche le vendite italiane verso l'India di parti e accessori per autoveicoli e motori, rubinetti e valvole, contatori per acqua, gas e altri liquidi, di apparecchi di misura, controllo e regolazione, comprese parti accessorie, materie plastiche in forme primarie, cuoi e pelli, scamosciati, verniciati, laccati, artificiali, ricostruiti. Sono invece in calo prodotti, quali pompe, compressori e sistemi idraulici, medicinali e preparati farmaceutici e prodotti chimici vari per uso industriale.

FESTIVAL DEI SAPERI

Torna il Festival dei Saperi dal 5 al 9 settembre

Nel 2006 ha debuttato nel panorama delle manifestazioni cittadine il Festival dei Saperi, evento che vuole sfruttare a pieno le potenzialità culturali e gli stimoli di una città come Pavia, carica di storia, sede di uno dei maggiori atenei europei e patria di illustri scienziati.

Il Festival dei Saperi incarna lo spirito di Pavia Città Internazionale dei Saperi, definizione scelta dall'Amministrazione comunale per meglio rappresentare la vocazione della città verso il sapere nella sua forma più completa.

Quest'anno la manifestazione nasce dal lavoro congiunto di un Comitato organizzatore composto da: Comune di Pavia, Provincia di Pavia, Università di Pavia, IUSS, Istituzione Teatro Fraschini, Istituto Musicale pareggiato Vittadini, fondazione Banca del Monte, Camera di Commercio di Pavia, Ente Parco del Ticino, IRCCS Policlinico San Matteo, Fondazione ISU, Collegio Borromeo, Collegio Ghislieri, Collegio Santa Caterina e Collegio Nuovo.

Al suo esordio il Festival dei Saperi ha subito raccolto uno straordinario successo di pubblico che ha partecipato numerosissimo agli incontri, ai dibattiti, ai concerti e a tutti i momenti di un fitto calendario. L'evento è culminato con la prima Notte Bianca nella storia pavese che ha riempito le strade della città.

Si è dunque subito imposta anche a Pavia l'idea di dedicare un'intera nottata dalla sera fino all'alba a decine di eventi eterogenei che si rivolgono a pubblici molto diversi tra loro.

Vale la pena ricordare che la prima di questa iniziativa fu svolta a Berlino nel 1997, ma è diventata un rito dopo che, dal 2002, la città di Parigi ha deciso di renderlo un appuntamento annuale che si svolge ad ottobre. In Italia è stata Roma la prima città a organizzare nel 2005 una Notte Bianca, seguita poi da Milano e ormai da gran parte dei capoluoghi italiani. A Pavia si è deciso anche di raddoppiare organizzando lo scorso 9 giugno una Notte Bianca nata come anticipazione e "lancio" degli eventi di settembre, ma anche frutto del lavoro e della collaborazio-

ne delle associazioni culturali, sportive e di volontariato pavese che hanno gestito in prima persona i diversi appuntamenti che hanno scandito le ore della notte fino alle prime luci dell'alba.

Dopo l'anticipazione di fine primavera il Festival dei Saperi torna ancora più ricco dal 5 al 9 settembre prossimi.

Il grande tema che sarà il trait d'union degli incontri è "La nuova città e la democrazia", un argomento che vuole essere uno spunto per discutere, ripensare e rielaborare il tema del vivere cittadino e della partecipazione in una prospettiva non solo politica, ma anche sociale e culturale.

Il programma è in via di definizione, ma già si possono anticipare alcuni cardini dell'intensa quattro giorni.

Innanzitutto si terrà un ciclo di Lezioni magistrali e convegni.

Scienziati, professori universitari, autorevoli rappresentanti del mondo della cultura si confronteranno su una serie di tematiche

che hanno origine dall'argomento principale del festival: dalla democrazia alla partecipazione, dal ruolo delle donne (il 2007 è l'anno europeo per le pari opportunità) al significato di questi temi nell'antichità.

Si ripeteranno poi i laboratori aperti in diverse location della città. Sarà possibile scoprire il lavoro spesso oscuro, ma indispensabile, dei ricercatori e avvicinarsi all'universo della genetica e dei misteri del DNA.

Non saranno dimenticati i bambini con una serie di laboratori, spettacoli e giochi in comune.

Non mancheranno gli appuntamenti musicali dalla classica al pop, fino agli eventi teatrali. A corollario visite guidate, mostre ed esposizioni. In via di definizione anche il calendario della Notte Bianca fissata per l'8 settembre per cui si attende una star musicale internazionale.



EVENTI

PROVACI GUSTO E AUTUNNO PAVESE

Edizione 55 per l'Autunno Pavese

La 55ª edizione di Autunno Pavese Doc avrà luogo dal 13 al 17 settembre 2007 nella tradizionale cornice del Palazzo Esposizioni di Pavia. Anno dopo anno la kermesse agroalimentare si è sempre più consolidata come l'evento- vetrina più importante del capoluogo dedicato al cibo, ai prodotti tipici, al settore vitivinicolo e alla zootecnia. Si conferma il fatto che gli sforzi fatti da parte di Paviamostre e tutti i suoi collaboratori per rendere la manifestazione ogni anno più qualificata hanno portato davvero a una crescita "genuina" e costante della kermesse più longeva della città.

Nella scorsa edizione l'affluenza ha toccato i 24.000 visitatori con un incremento di circa il 5% rispetto alla precedente edizione. Di grande soddisfazione è stato anche il riscontro da parte di operatori ed espositori, che sono riusciti a presentare i loro prodotti tipici al pubblico e quindi a sfruttare appieno l'opportunità che la manifestazione offre per diffondere la cultura del territorio e avvicinare la gente a questo prezioso patrimonio. Le degustazioni effettuate all'interno del Palazzo Esposizioni, i salumi, i formaggi e i risotti,

hanno raggiunto le 5.000 porzioni ciascuna, anche in questo caso con un aumento rispetto al 2006. La nuova edizione è in preparazione e verranno confermate le iniziative introdotte nelle ultime due annate e molto apprezzate dal pubblico come l'ampliamento delle sessioni di degustazione di specialità tipiche e di eccellenza. Verranno riproposti poi tutti i "classici": gli stand dei prodotti tipici, le cene serali, le competizioni dedicate alle ricette e alle specialità del territorio, le rassegne di vini e gli abbinamenti come pizza e pinot e paste e carni...

La grande vetrina delle eccellenze della nostra provincia non delude mai.



Il riso e le degustazioni di Provaci Gusto

Dal 7 al 10 giugno è tornato a Pavia, con la sua sesta edizione, Provaci Gusto, la manifestazione dedicata alla valorizzazione del territorio, delle sue eccellenze gastronomiche e agro-alimentari, in particolare del riso, con la sua incredibile versatilità.

Provaci Gusto, organizzato da Paviamostre, Azienda speciale della Camera di Commercio di Pavia, in collaborazione con Comune e Provincia di Pavia, è tornato nell'area che già ospitò le prime edizioni, i Giardini Malaspina in piazza Petrarca. Provaci Gusto è un evento nato per riconfermare il Riso come alimento "principe" dell'alimentazione tradizionale, un alimento che ha nella provincia di Pavia uno dei suoi luoghi principe. Il riso è anche uno spunto per parlare della cucina e delle tradizioni culinarie che nascono dalla cultura del territorio.

In programma come ogni anno una serie di degustazioni, gli stand di un mercato delle eccellenze artigianali e gastronomiche.

Coinvolti nell'iniziativa altri attori importanti come Slow Food, promotori dei "Laboratori del Gusto" e i principali produttori vitivinicoli dell'Oltrepò Pavese. Nel programma sono stati riproposti anche momenti di degustazione di cucina tipica locale e regionale, con alcuni momenti dedicati anche a specialità nazionali ed etniche.

E infine non sono mancate le iniziative a carattere educativo-culturale dedicate al riso ma anche ad altri prodotti tipici del territorio pavese, sempre con un occhio di riguardo all'abbinamento cibo/vino.

Tra queste le iniziative didattico-formative inerenti i temi della manifestazione in collaborazione con la Coldiretti di Pavia, una breve rassegna cinematografica all'aperto dedicata alla proiezione di pellicole attinenti ai temi della manifestazione e una serata gastronomica che ha coinciso con la "Notte Bianca Pavese" svoltasi il 9 giugno, importante iniziativa del Comune per "Pavia Città Internazionale dei Saperi" che Provaci Gusto sostiene, concorrendo da protagonista.

Papa Benedetto XVI in visita a Vigevano e Pavia

Pellegrino sulle orme di Sant'Agostino. Papa Benedetto XVI ha voluto dedicare la sua prima visita pastorale italiana proprio alla provincia di Pavia, visitando prima la diocesi di Vigevano, poi il capoluogo. Qui ha fatto tappa in alcuni dei luoghi più rappresentativi della città, facendo culminare il suo viaggio con la visita alla basilica di San Pietro in Ciel d'Oro dove sono custodite le spoglie del Vescovo d'Ipbona, santo a cui Joseph Ratzinger è particolarmente devoto e a cui ha dedicato diversi studi e saggi teologici.

La visita di Joseph Ratzinger, tenutasi il 21 e 22 aprile scorsi, è stata vissuta come un evento storico dalle comunità diocesane e da tutta la provincia e ha visto la mobilitazione di tutti gli enti istituzionali e di tutte le associazioni di categoria. L'accoglienza al Santo Padre è stata coordinata da uno speciale comitato d'onore chiamato a dare alla visita del Papa quelle connotazioni di carattere culturale e civile che accompagnano un evento di così vasta portata sociale e storica. Nel comitato le autorità civili e religiose erano affiancate da Roberto

Formigoni Presidente della Giunta Regionale, Piera Capitelli Sindaco di Pavia, Ambrogio Cotta Ramusino Sindaco di Vigevano, Vittorio Poma Presidente della Provincia, Giancarlo Abelli Assessore Regionale, Piero Mossi Presidente della Camera di Commercio, Angiolino Stella Rettore dell'Università degli Studi di Pavia, Roberto Schmid Direttore Istituto Universitario di Studi Superiori IUSS, Aldo Poli Presidente Fondazione Banca del Monte di Lombardia, Giancarlo Vitali Presidente Fondazione CARIPLO della Provincia di Pavia, Pietro Torielli Vice



foto di Guido Mariani



Presidente Fondazione Piacenza e Vigevano, Piero Bellani Presidente Unione Industriali della Provincia di Pavia e Roberto Paludetti in qualità di segretario del comitato d'onore.

La Camera di Commercio di Pavia ha avuto il compito di coordinare la partecipazione all'evento delle associazioni di categoria, gestendo all'interno di un comitato tecnico ristretto la raccolta fondi per coprire le spese dell'evento e alcuni aspetti riguardanti la logistica delle giornate papali. Il ruolo della Camera quale interlocutore privilegiato del mondo dell'economia ha permesso la mobilitazione di tutte le risorse necessarie per l'organizzazione di un appuntamento di questa portata. La visita papale ha visto la partecipazione di migliaia di pellegrini, la presenza di centinaia di giornalisti accreditati e una serie di delicate questioni legate alla sicurezza del Santo Padre e dei fedeli. Le prove sono state tutte superate garantendo un'eccezionale vetrina, nazionale e internazionale, a Pavia e alla sua provincia. Come ha voluto rimarcare Piero Mossi a conclusione della visita papale, il successo della macchina organizzativa ha dimostrato come il territorio è pronto anche alle sfide più difficili. Insomma

Vigevano e Pavia hanno saputo reggere al meglio un'intensa due giorni che le ha viste sotto i riflettori dell'opinione pubblica nazionale e internazionale. La due giorni pavese di Ratzinger è cominciata nella serata del 21 aprile con l'arrivo a Vigevano in elicottero e la Messa celebrata in Piazza Ducale. In serata Benedetto XVI ha poi raggiunto Pavia che, 23 anni fa, aveva già ospitato Giovanni Paolo II. Il Papa è stato accolto in Piazza del Duomo dove ha ricevuto il saluto della città, rappresentata dal sindaco Piera Capitelli e del governo italiano, rappresentato dal ministro della Giustizia Clemente Mastella. Notte in Vescovado, e domenica alle 9 visita al San Matteo, poi la Messa agli Orti dell'Almo Collegio Borromeo, di fronte al Ticino, con più di 20.000 fedeli. Nel pomeriggio la visita all'Ateneo pavese. Qui, davanti a più di 2.000 persone, il Pontefice ha ricevuto il saluto del Magnifico Rettore Angiolino Stella e del rappresentante degli studenti Stefano Pellegrino.

A conclusione della sua giornata pavese il Papa ha recitato i Vespri di fronte alle spoglie di Sant'Agostino, che dall'VIII secolo si trovano nella Basilica di San Pietro in Ciel d'Oro. Il Pontefice ha poi benedetto la prima pietra del Centro culturale agostiniano che porterà il suo nome.

La Borsa Merci di Mortara compie dieci anni

Con un convegno organizzato dalla Presidente Irene Brustia, e patrocinato dalla Regione Lombardia, dalla Provincia di Pavia e dal Comune di Mortara, sono stati festeggiati i dieci anni di vita della Borsa Contrattazione Merci di Mortara. Presenti anche Piero Mossi, Presidente della Camera di Commercio di Pavia, Mario Anselmi, Assessore Provinciale all'Agricoltura, Roberto Magnaghi, Direttore dell'Ente Nazionale Risi, Renata Crotti, Assessore al Turismo della Provincia di Pavia. Ha condotto i lavori, Annalisa Alberici, scrittrice e studiosa di storia locale. Il convegno è stato aperto dalla Presidente Irene Brustia la quale, dopo i ringraziamenti, ha sottolineato con soddisfazione come, a dieci anni di distanza dai suoi inizi, la Borsa Merci di Mortara sia diventata un centro importantissimo di incontri sempre più attivi per gli Operatori del settore agricolo. La Presidente ha proseguito mettendo in risalto il continuo aumento dei quantitativi trattati, cosa che ha fatto assurgere la Borsa di Mortara, soprattutto nel settore risicolo, ad una posizione rilevante in ambito regionale. "Certo ciò ci stimola a far sempre di più e sempre meglio" ha detto Irene Brustia, con l'auspicio e la proposta di realizzare un circuito sempre più esteso, sempre più proficuo, tra il riso, la sua cultura ed il suo territorio.

E' stata poi la volta dell'allora Sindaco di Mortara Giorgio Spadini, il quale ha ricordato i primordi della struttura, quando i locali ospitavano "il Macello". La sala ha applaudito molto Spadini, vero promotore di questa realizzazione.

Molti sono stati i complimenti anche di Piero Mossi, per la nuova conduzione di questa Borsa Merci, la quale ormai insieme a quella di Pavia e di Voghera costituisce nucleo vitale per tutta la Provincia. Molte congratulazioni ed auguri per l'avvenire sono stati espressi da Anselmi e da Magnaghi. Applauditissimo l'intervento della professoressa Renata Crotti che ha portato in assemblea un ampio comunicato della Regione Lombardia, indirizzato alla Presidente Irene Brustia con messaggi di congratulazioni ed auguri dell'Assessore Regionale Gian Carlo Abelli.

La mattinata dedicata alla celebrazione si è conclusa con una degustazione di prodotti tipici preparati da allievi e docenti dell'Istituto di Istruzione Secondaria Corso Servizi Alberghieri "Ciro Pollini" di Mortara, accompagnati dai vini offerti dal Consorzio Tutela Vini Oltrepò Pavese di Broni.

Premio Fedeltà al Lavoro 2007

La Camera di Commercio di Pavia promuove anche quest'anno l'assegnazione dei riconoscimenti per la **fedeltà al lavoro ad un massimo di 110 benemeriti**. L'attestato di benemerenzza consisterà in **una medaglia d'oro del Conio Camerale e un diploma** che verrà consegnato il 2 dicembre 2007 nel corso di una cerimonia pubblica di premiazione.

Requisiti.

Possono partecipare:

- le imprese di qualsiasi settore economico e forma giuridica aventi sede legale ed operativa in provincia di Pavia che al 2 luglio 2007:
 - abbiano maturato almeno 35 anni di attività;
 - le imprese di qualsiasi settore economico e forma giuridica aventi sede legale ed operativa in provincia di Pavia che al 2 luglio 2007:
 - abbiano maturato i primi 100 anni di attività;
 - i lavoratori dipendenti di imprese private, associazioni di categoria o organizzazioni sindacali, operanti in provincia di Pavia che al 2 luglio 2007:
 - risultino aver prestato la loro opera ininterrottamente per 35 anni di cui almeno 25 presso la stessa azienda
 - risultino in servizio oppure abbiano cessato di prestare servizio da non oltre due anni dal 2 luglio 2007.
- Per i dirigenti il computo dell'anzianità prevede, oltre ai 35 anni totali, almeno 15 anni lavorati con la qualifica di dirigente;
- gli imprenditori che, già lavoratori dipendenti, al 2 luglio 2007:
 - abbiano avviato o rilevato un'attività imprenditoriale
 - abbiano lavorato almeno 35 anni, nell'ambito del territorio della provincia di Pavia e per almeno 10 anni in qualità di imprenditori.

Come partecipare

Per partecipare alla selezione gli aspiranti (lavoratori - titolari o legali rappresentanti di impresa) devono compilare una domanda in distribuzione presso la Camera di Commercio di Pavia - Via Mentana, 27 o le sedi distaccate di Vigevano - Via Manara Negrone, 15 e Voghera - Via Montebello, 16 bis o scaricabile dal sito internet www.pv.camcom.it.

Le domande devono pervenire alla Camera di Commercio di Pavia - Via Mentana, 27 - entro e non oltre le ore 15,30 del 27 settembre 2007.

Per ulteriori informazioni e il bando completo: www.pv.camcom.it alla sezione Contributi e Premi oppure tel. 0382 393228.



Successo per la terza edizione di Vindesign

Svoltasi dal 25 al 30 maggio scorsi, la Terza edizione di Vindesign ha ancora una volta registrato un grande successo di critica e di pubblico. Alla cerimonia di inaugurazione hanno partecipato i rappresentanti di tutti gli enti che hanno contribuito all'evento. L'esposizione, che ha avuto ampia visibilità sui media locali e nazionali, ha raccolto nei giorni di apertura migliaia di visitatori divisi tra semplici appassionati e operatori del settore.